

→ **Nella clinica la Quiete** viene attuato integralmente il protocollo, da ieri nessun intervento
→ **Attesi oggi gli ispettori** di Sacconi, ieri la visita dei consulenti della Procura

Udine, i medici vanno avanti Sospesa l'alimentazione

«Il protocollo di attuazione della sentenza va avanti». I legali della famiglia Englaro non hanno dubbi e usano parole di apprezzamento per Napolitano. Oggi a Udine gli ispettori di Sacconi.

FEDERICA FANTOZZI

INVIATA A UDINE
ffantozzi@unita.it

Nel magma della politica che sul caso Englaro si muove ormai come una maionese impazzita, Udine resta ferma. Nell'occhio del ciclone, ma anche nel solco di una strada intrapresa con la certezza di essere dalla parte del diritto. Ieri i medici hanno sospeso integralmente l'alimentazione artificiale a Eluana. Lo stop è totale, conforme al protocollo. Già pochi giorni dopo, forse appena quarantotto ore, i danni all'organismo potrebbero essere irreversibili anche in caso di ripresa della nutrizione.

Oggi entrano in clinica gli ispettori inviati dal ministro del Welfare Sacconi e giunti già ieri in città. Mentre sono già entrati i consulenti della Procura: due medici e un capitano medico nominati dalla magistratura per controllare la procedura. Conferma che il protocollo procede il neurologo Carlo Alberto Defanti, precisando che «entro 4-5 giorni si potrebbe riprendere l'alimentazione, poi subentrerebbero danni importanti».

Per l'avvocato della famiglia Giuseppe Campeis al momento non ci sono fatti nuovi: «Il protocollo di attuazione della sentenza va avanti salvo altri impedimenti. Un decreto non controfirmato dal capo dello Stato non ha alcun valore. Quindi, tutto procede nella legalità».

PLAUSO A NAPOLITANO

L'altro legale degli Englaro, Vittorio Angiolini, ringrazia Napolitano: «Plauso al presidente della



Foto di Alberto Lancia/Ansa

Un portavoce del procuratore della Repubblica di Udine legge il comunicato sul caso Englaro

Il commento Il cardinale Tettamanzi «Su Eluana non parlo»

«Di Eluana non parlo»: così il cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano, ieri in visita nella città di Udine, ha risposto alle richieste dei cronisti di commentare il caso Englaro. Tettamanzi ha partecipato, a Udine, ad un convegno organizzato per il 16° centenario della morte di San Cromazio, vescovo di Aquileia dal 388 al 408, con una relazione sui rapporti tra le Chiese di Milano e Aquileia, attraverso le figure di Sant'Ambrogio e San Cromazio.

Repubblica che ha difeso la Costituzione» in una situazione «surreale». Per quanto riguarda le mosse del governo, si attendono gli esiti finali: non è un disegno di legge che fermerà la procedura, ma una legge sì perché la stella polare dell'operazione è il contesto di legalità.

Per il momento anche la Procura di Udine si è fermata, facendo sapere che le indagini riguardano solo gli esposti ricevuti da cittadini e associazioni e non hanno alcuna influenza sul decorso del protocollo. Il procuratore generale di Trieste Beniamino Deidda è intervenuto con durezza a chiudere gli spiragli aperti dal procuratore capo udinese Biancardi. «La Procura

di Udine non bloccherà niente – ha detto Deidda – E non tornerà su cose giudicate». Nessuna inchiesta, dunque, e nessun provve-

Gli avvocati

«Grazie a Napolitano che difende la Costituzione»

dimento cautelativo come il sequestro della stanza della clinica dove è ricoverata Eluana: «Non attuerà iniziative per ritardare la doverosa attuazione della sentenza della Cassazione».

In mezzo a questo vortice, il dolore e l'incredulità della famiglia